

Foto di Juan Medina/Reuters



L'esultanza di Kallstrom dopo il gol di Pjanic che è valso al Lione la qualificazione ai quarti di finale di Champions League. Lo sconforto di Kakà e Higuain

→ **294 milioni** per Cristiano Ronaldo, Kakà, Benzema e Xabi Alonso. Poi l'eliminazione col Lione

→ **La finale in casa** La Champions era l'obiettivo di stagione, resta solo il duello con il Barcellona

# Polvere di stelle al Bernabeu I sogni di gloria già in soffitta

L'eliminazione dalla Champions è una doccia freddissima per il club madridista. Che ha speso una fortuna per puntare alla finale del Bernabeu e ora si ritrova sommerso dai debiti e dalle accuse della stampa.

**IVO ROMANO**

sport@unita.it

"Fracaso", il termine più utilizzato dai quotidiani del day-after. Fallimento, tradotto in italiano. Poi c'è la "Catastrofe", sparata a caratteri cubitali da As, che non ha neppure bisogno di traduzione. Il Real Ma-

drid galattico si ritrova col sedere per terra, ancora agli ottavi di finale di Champions League, troppo presto per chi ha storia, blasone, soldi. Altro giro, altra eliminazione prematura. I fuoriclasse in "camiseta blanca" escono di scena e Florentino Perez vede crollare l'impianto di un progetto milionario. In vetta alla classifica dei ricchi, nelle retrovie di quella dei vincitori. Perché, con buona pace di Galliani, i soldi sono importanti, non decisivi. Bisogna saperli spendere. Il Real incassa tanto (nell'ultima graduatoria di Deloitte & Touche ha sfondato il muro dei 400 milioni annui di ricavi), spende ancor di più. Solo sul mer-

cato, qualcosa come 250 milioni, euro più euro meno. Ma si sa: se errare è umano, perseverare è diabolico. E il Real non fa deroghe. Il progetto è quello, non si cambia strada. Campio-

**La stampa accusa**  
Spese folli e voragini di debiti. Pellegrini rischia l'esonero

ni, campioni, campioni. Possibilmente, dalla cintola in su. E che sia l'allenatore a trovare la quadratura di un improbabile cerchio. Lui compra, chi

vende lo fa col sorriso sulle labbra. L'estate scorsa ha preso Cristiano Ronaldo, Kakà e Benzema (solo dopo ha acquistato il centrocampista Xabi Alonso). Attacco atomico, ancorché ridondante se in rosa ci sono pure Raul, Higuain e Van Nistelrooy (poi ceduto, a gennaio). Ronaldo tiene in piedi la baracca, Kakà è l'ombra di se stesso, Benzema langue in panchina. E chi ha fatto cassa vedendo a Perez le sue stelle non se la passa così male. Il Manchester senza CR9 guida la Premier League, vince la Carling Cup, umilia il Milan in Champions. Il Milan senza Kakà non farà sfracelli, ma tiene botta all'Inter in campionato,